

BILANCI di PACE

Mercoledì 27 ore 20.30 secondo appuntamento

“Sentinelle di pace” Per costruire la pace, custodiamo le diversità

Testimonianza dal Libano: **Padre Michel Abboud**, presidente di Caritas Libano
Testimon. dalla Turchia: Mons. **Paolo Bizzetti**, vicario apostolico dell'Anatolia

L'obiettivo, è ridestare le coscienze richiamando l'attenzione sui tanti conflitti dimenticati che rendono il Mediterraneo una polveriera.

L'incontro si potrà seguire on line, in diretta, collegandosi il giorno dell'evento dal sito www.caritastarvisina.it



27 gennaio: GIORNATA MONDIALE DELLA MEMORIA

La data della Giornata della Memoria ricorda l'entrata delle truppe sovietiche ad Auschwitz, le quali varcarono i cancelli del campo di sterminio più tristemente celebre della storia il 27 gennaio del 1945.

Nelle settimane prima, quando era ormai chiaro che la guerra era stata persa e l'arrivo dell'Armata Rossa era solo questione di tempo, i tedeschi avevano provato a nascondere le prove del loro crimine, facendo saltare forni crematori e le camere a gas di Birkenau (ma non quelle di Auschwitz), bruciando i documenti del campo e sospingendo verso la Germania circa 60.000 prigionieri, i quali, denutriti ed esposti al gelo invernale, vennero uccisi in gran numero dai loro aguzzini o dalla fatica per quelle estenuanti marce della morte.

Tuttavia, quando i russi arrivarono ad Auschwitz, i segni dell'orrore erano ancora ben visibili nelle montagne di cadaveri accatastate e nei corpi ridotti a scheletri dei prigionieri che erano stati abbandonati al loro destino. Da lì a pochi mesi il Terzo Reich avrebbe finalmente cessato di esistere e quando si volle trovare una data simbolica per ricordare le vittime della persecuzione antisemita, la scelta ricadde sul giorno in cui ebbe termine l'incubo di Auschwitz.

OFFERTA ANNUALE 2020: sono ritornate 57 Buste per una somma di € 3122,40; Ultima settimana +16 Buste per € 845,10

*Grazie a chi da con larghezza di cuore,
e a tutti coloro che comunque rispondono ai bisogni della nostra Comunità.*



Anno B - N. 04/2021

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



24 gennaio 2021: 3^a domenica Tempo Ordinario

“Convertitevi e credete nel Vangelo”

Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Mi incuriosisce sempre la varietà di immagini che usiamo per rappresentare il tempo; abbiamo bene in mente che cosa sia, ma sentiamo il bisogno di dargli una forma, di trovare qualche caratteristica più definita, forse perché il tempo ha a che fare con la vita in modo inequivocabile. Non si sfugge al tempo, né si è padroni del tempo, non lo si può fermare o accelerare. Eppure mi piace pensare che il tempo sia un grande regalo, che non manca mai, che ci viene donato gratuitamente istante dopo istante. Ci capita di dire “non ho tempo”, come se fosse nostro; ma arriva il vangelo a cambiare un po' questa prospettiva e ci invita ad accogliere il tempo, cioè le giornate, i momenti, le relazioni, le occasioni, le novità, le scelte, le fatiche, i desideri, come un dono. Siamo accompagnati, poi, a muovere un passo in più, perché il tempo non sia solo un insieme di avvenimenti che si susseguono uno dopo l'altro, ma sia “compiuto”.

Quando sento questa parola immagino qualcosa, che finisce, una vicenda che termina; Gesù, però, dopo aver annunciato che il tempo è compiuto, comincia a chiamare alcuni apostoli, chiedendo loro di compiere una scelta. Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, infatti, ricevono e accolgono l'invito di Gesù, finché stanno vivendo il loro tempo quotidiano di lavoro. Nel tempo che vivono, nella vita di tutti i giorni, arriva la possibilità di entrare in relazione con Gesù; e come arriva a loro, arriva a ciascuno di noi. Proprio in ciò che viviamo, nel lavoro e nello studio, nelle relazioni e nel servizio, possiamo stare in relazione con Gesù. Allora il tempo si compie, non finisce, ma assume una dimensione completa, perché il vangelo, la buona notizia non rimane solo un annuncio, ma diventa una vita concreta, vissuta che coinvolge. Anche la prima lettura di oggi ci suggerisce una prospettiva interessante: “alzati e va”; di nuovo un invito a vivere in pienezza il tempo, a compierlo. Mi viene in mente un episodio di qualche anno fa,

quando mi trovai di fronte a una proposta di formazione, che alcune persone mi avevano consigliato, ma che non avevo mai preso in considerazione seriamente. Il motivo era molto semplice e molto vero: "non ho tempo, di cose da fare oltre al lavoro ne ho già tante". Una cara amica, nella mia stessa situazione, mi disse che aspettare di vivere quel cammino, quando avremmo avuto tempo avrebbe significato non viverlo. E, insieme, decidemmo di cominciare, con la consapevolezza che se ci è data un'occasione, ci è donato anche il tempo di viverla. Se penso a ciò che ho ricevuto in termini di relazioni, crescita personale e spirituale, cammino di fede e confronto con scelte di vita diverse e interessanti, posso solo ringraziare.

Questo mi aiuta a riconoscere che se aspettiamo il tempo giusto, probabilmente non arriva, ma siamo noi che possiamo renderlo compiuto, prezioso, accogliendo ciò che Dio semina nella nostra vita e ascoltando i consigli di chi cammina accanto a noi. Credo che la buona notizia che ci arriva dal vangelo sia proprio vivere ogni istante con la consapevolezza che sia un tempo compiuto se ci lasciamo coinvolgere nel progetto che Dio ha per noi. Non ci troveremo più a fare i conti solo con l'agenda degli impegni, ma ci accorgeremo di quanto bene ci raggiunge se lasciamo che il tempo non sia solo una nostra proprietà da organizzare e gestire...

Chiara Gambin

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 24		<i>Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20</i> 2ª GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO Giornata di preghiera per l'Unità dei Cristiani
3ª ORDINARIA <i>S. Francesco di Sales</i>	9.00	Per la nostra Comunità / persone sorde vivi e defunti Matteo e famiglia / Cavallin Guido e Berlese Orsola Trinca Adelaide e fam. Gosetto Bernardino vivi fam. Zanet Andrew / Quagliotto Mansueto, Verginea, Suor Rodolfa, Angelo e Rosa
<i>Salmi 3ª settim.</i>	10.30	Per la ns Com.tà / Sartor Renzo / Fam. Savietto Oscar
Lunedì 25	18.30	Conversione di S. Paolo:
Martedì 26	18.30	Ss. Timoteo e Tito:
Mercoledì 27	8.30	
Giovedì 28	18.30	San Tommaso d'Aquino:
Venerdì 29	18.30	
Sabato 30	18.30	Maccagnan Lucia Gallina
Domenica 31		<i>Dt 18,15-20; Sal 94; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21-28</i>
4ª ORDINARIA	9.00	Per la nostra Comunità / Cervi Pietro e Gallina Elisa Martignago Francesco, Ferruccio, Rina, Flora Alfonso, Eva, Conte Luigi, Piovesan Cirillo, Natalina Cervi Giovanni, Teresina, Lucia, Martinazzo Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Matteo e famiglia Piovesan Rino vivi e def. Fam. / Fam. Savietto Cristian
<i>Salmi 4ª settim.</i>	10.30	Per la nostra Comunità / Bessegato Giovanni vivi e def.

Dobbiamo lottare per l'unità con la preghiera e l'amore



Il tema dell'Udienza generale odierna verte sulla **preghiera per l'unità dei cristiani**, così come insegna il **Vangelo di Giovanni 17,21** dove Gesù "dopo l'Ultima Cena, ha pregato per i suoi, - perché tutti siano una sola cosa".

Questo ci insegna che "non bastiamo noi, con le nostre forze, a realizzare l'unità. L'unità è anzitutto un dono, è una **grazia da chiedere con la preghiera.**"

Poiché neanche dentro noi stessi riusciamo a mantenere l'unità: "anche l'apostolo Paolo sentiva dentro di sé un conflitto lacerante: volere il bene ed essere inclinato al male". Ne dà una grande descrizione il **Concilio Vaticano II**, spiega Papa Francesco, il quale afferma "gli squilibri di cui soffre il mondo si collegano con quel più **profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo. È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si combattono a vicenda. [...] Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società.**"

E poi ci pone una domanda: abbiamo mai pregato per l'unità dei cristiani? Probabilmente no, forse non ci abbiamo mai pensato. "Eppure da essa dipende la fede nel mondo; il Signore infatti ha chiesto l'unità tra noi -perché il mondo creda- (Gv 17,21). Il mondo non crederà perché lo convinceremo con buoni argomenti, ma se **avremo testimoniato l'amore che ci unisce e ci fa vicini a tutti.**"

E il compito dei cristiani è "lottare per l'unità perché il nostro nemico, il diavolo, come dice la parola stessa, è il divisore." E' questa la differenza: "Il diavolo, in genere, non ci tenta sull'alta teologia, ma sulle debolezze dei fratelli. [...] semina discordia, provoca la critica e crea fazioni. La via di Dio è un'altra: ci prende come siamo, ci ama tanto, ma ci ama come siamo e ci prende come siamo."

Per coltivare l'unità abbiamo due grandi strumenti che ci ha donato Dio: "la preghiera e l'amore. [...] **La radice della comunione è l'amore di Cristo, che ci fa superare i pregiudizi per vedere nell'altro un fratello e una sorella da amare sempre.**"

Domenica 24: Giornata della Parola di Dio

Dallo scorso anno, per volere di Papa Francesco, la terza domenica del Tempo Ordinario è istituita come domenica della Parola di Dio, affinché i cristiani possano sempre meglio "comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo".

Potremo così rivivere "il gesto del Risorto, che apre anche per noi il tesoro della sua Parola, perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesaurobile ricchezza".

